



n°0

Bambini Senza Frontiere

Bimensile Interculturale
per i bambini e i ragazzi delle scuole
In Italia e in Europa

ATTIVITA'
DELLA COMPAGNIA
AFRICANA



STAGES E SEMINARI

"IL PRINCIPE CATTIVO"

E ditoriale

Siamo molto convinti della superiorità delle forze del bene sulle forze del male. Questa nostra convinzione ci ha sempre spinto ad operare al servizio di tutto ciò che riteniamo positivo, pacifico e solidale per l'educazione. Aspiriamo a un mondo di fratellanza e di pace. Solo il bene comunica alla persona la felicità e la gioia di vivere. Mentre il male conduce all'odio, alla diffidenza e alla tristezza. Vivere sapendo di essere la causa dei problemi degli altri non fa ben a nessuno. Il nostro sogno E' di vedere un giorno cadere le frontiere delle nazioni per permettere a tutti popoli della terra di vivere insieme in una diversità ricca e pacifica.

L'esperienza maturata dalla Compagnia Africana in questi ultimi anni attraverso promozione e la realizzazione di spettacoli musicali e teatrali interculturali a scopo didattico, organizzazione di diversi percorsi di formazione, di informazioni e di sensibilizzazione a livello scolastico, ci ha confermato che le barriere dei pregiudizi possono cadere se crollano quelle dell'ignoranza (il vuoto di conoscenza). In questi ultimi sei anni abbiamo realizzato in più di 120 scuole di

Lombardia, di Piemonte e di Trentino, vari percorsi su dei temi molto importanti per le culture africane, e, in 30 di queste scuole gli alunni hanno realizzato degli spettacoli alla fine, coinvolgendo i loro genitori. Con i diversi risultati raggiunti siamo più che determinati nel continuare le nostre iniziative di dialogo.

Il nostro giornalino "Bambini Senza Frontiera" è uno strumento di confronto dei nostri pensieri con quelli dei bambini e ragazzi delle scuole. I bambini sono la società di domani per questo devono essere partecipi del grande processo di costruzione della società multiculturale. Vivere l'infanzia con dei valori positivi come: la fratellanza, la solidarietà, la pace è una grande fortuna. Dunque "Bambini Senza Frontiera" più che un giornalino è uno stile di vita che proponiamo ai nostri amici. Scegliere di basare la sua vita sui valori dell'amicizia, dell'amore per il mondo. Scegliere di impostare la propria vita sul rispetto dei diritti umani. "Bambini Senza Frontiera" E' anche avere per ambizione di diventare un cittadino del mondo superando pregiudizi. E' il giornale dei bambini il nostro ruolo sarà di raccogliere i loro testi, le loro idee per condividere con gli altri. Per questo invitiamo tutte le scuole di mandarci le opere o i testi scritti dagli bambini ci permetterà di costruire un dialogo che non esclude nessuno. Con I Bambini senza Frontiera i bambini i ragazzi delle scuole possono diventare attori della comunicazione.



disegno di bambinoscuola elementare

Perciò, mandateci le vostre opere (testi, disegni e riflessioni) che hanno che fare con l'intercultura.



Indice

Chi è la Compagnia Africana p.4
scopi dell'associazione
attività della compagnia africana

Giochiamo p.5
Gli amici ci mandano i loro lavori interculturali
 lo sogno
 Il gruppo p.6
 La solidarietà p.7
 La pace
 La bicicletta p.8
 Viva la maestra
 Il lavoro minorile p.9
 Maschi e femmine p.10
 La città

Conoscere i Proverbi p.11
Alcuni proverbi africani
Proverbi italiani proposti dalle scuole
Impariamo ad usare dei proverbi p.12

Le avventure di Segla e Lorenzo p.13

Il principe cattivo

Le attività dalla Compagnia Africana
Il giardino dai mille colori
Percorsi formativi per studenti
della scuola elementare e della
scuola media inferiore
Letteratura orale africana e p.20
a figura del "Griot"

Zucca e tamburi per una iniziazione
alla nozione dei ritmi africani
Danze popolari, giochi e balletti per
una educazione alla pace
Le scuole africane
**REALIZZAZIONE DI UNO STRUMENTO
MUSICALE : "LA SANZA"**

Spettacolo Teatrale : La notte del Griot. p.23

Bambini senza Frontiere (BSF)

Bimensile Interculturale
per i bambini e i ragazzi
delle scuole
In Italia e in Europa.

A cura dei volontari della
Compagnia Africana

Copia in OMAGGIO

Direttore: *Mari Luisa*

Direttore Responsabile:
FADONOUGBO Koffi Michel

Redazione: *Fadonougbo Koffi Michel*,
Proposte interculturali di di-
verse scuole: Ruggero,
Tossou Koffi Gervais

Produzione: Magilla
Via Statuto, 2 - 20017 Rho (MI)
tel/fax 02-9310474
magill@tiscalinet.it

Realizzazione grafica:
Volpini Giuseppe

Illustrazioni per la fiaba
"Il Principe Cattivo":
Claudio

Direzione, Redazione e
Amministrazione
Via Semeria padre G. 22
20128 Milano

La Compagnia Africana
sta per cambiare indirizzo:
Via Gramsci 44
20017 Rho (MI)

Posta elettronica:
compafrina@iol.it

Stampa: Arti Grafiche Cozzi
di Cozzi Giampaolo
20020 Lainate (MI)

Proprietario: Associazione Com-
pagnia Africana

Numero in attesa di registrazione
presso il Tribunale di Milano



Chi é la Compagnia Africana?

La Compagnia Africana è un'associazione artistica e culturale Panafricana, fondata a Milano da alcuni intellettuali africani per favorire il dialogo.

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

- Diffondere le culture africane ancora sconosciute in Italia
- Costruire un ponte tra le culture africane e i ricercatori italiani interessati allo studio delle civiltà africane.
- Servirsi dell'arte per promuovere un autentico dialogo culturale affinché vengano eliminati pregiudizi e tabù
- Funzionare da centro d'incontro per artisti, intellettuali e giovani che ruotano attorno alle culture africane

ATTIVITA' DELLA COMPAGNIA AFRICANA

Stage e Formazioni per contribuire alla costruzione della società multiculturale ricca e pacifica

- Letteratura orale africana: formazione di piccoli "Griot" (narratori di fiabe) nelle scuole.
- Formazione rivolta ad animatori / educatori per apprendere nuove forme di animazione dei gruppi.
- Formazione rivolta ad adulti e bambini atta a sviluppare le abilità creative di ciascuno
- Scoperta dei ritmi africani ed esercitazione per la creazione di nuovi ritmi
- Danze africane e della diaspora africana.
- Giochi e balletti africani
- Spettacolo a scopo didattico indirizzato alle scuole o istituzioni educative

- Concerti a scopo didattico indirizzato alle scuole o istituzioni educative
- Spettacoli di teatro e di narrazione organizzati sui vari temi dell'educazione interculturale.
- Grandi Concerti di piazza per fare vivere l'atmosfera delle feste africane.
- Gastronomia africana (piatti tipici del Benin e del Camerun) .

STAGES E SEMINARI

Essa organizza stages e seminari su diversi argomenti quali :

- Danze e balletti per l'educazione alla pace.
- Letteratura orale africana e la figura del "Griot"
- Zucche e tamburi per una iniziazione al ritmo africano.

Giochiamo

Cosa significano le parole seguenti:

Intercultura?

Una società
multiculturale?

Educazione
interculturali?

La mondialità?

Tu poi mandarci il tuo testo attraverso il nostro indirizzo elettronico
Compaficana@oil.it o attraverso la posta eventualmente con un
disegno per spiegarti meglio.

Gli amici ci mandano i loro lavori interculturali

Ragazzi della Scuola Media di Opera

lo sogno

lo sogno,
Sogno un mondo in cui la bellezza delle forme
Sia espressione dell'armonia e della perfezione spirituale
lo sogno la serenità, l'allegria, la gioia, il divertimento.

lo sogno.
Venere, dea dell'Amore e della fecondità, è al centro del mondo
Illumina e fa nascere la concordia tra le genti
Ascolta sorella mia, questa voce .
"La migliore delle conoscenze è quella che conduce l'uomo
Ad ascoltare l'altro uomo.
Danzate, popoli, ballate, per esprimere l'allegria e la voglia di vivere.
Ascolta, fratello mio, questa voce!
Chi potrebbe gridare di gioia senza vergogna?
Ridete a gola aperta
Noi siamo gli uomini della danza
I cui piedi riprendono vigore, battendo la terra dura.
Danzate, popoli, ballate!



Il Gruppo

(Canzone di ritmo Rap)

Il gruppo E' un insieme di persone
Il gruppo pu' essere una squadra
Il gruppo si forma per essere forti
A volte per essere vincenti
Il gruppo serve a mantenere l'amicizia
Ad aiutare a vicenda
Il gruppo E' un insieme di fratelli
Nel gruppo ci possono essere problemi
Ci sono diversi gruppi come
La classe, la squadra di calcio, la famiglia,
L'orchestra, i partiti politici, i tifosi, i sindacati
L'insieme dei gruppi forma
La Societa' umana

Tutti sono intorno a me
Ma non parlano con me
Sono intorno a me
Ma si sento meglio

Per avere la pace nel gruppo bisogna
Conoscersi l'un l'altro
Trovare degli accordi ed essere fedeli
Non rendere inferiori gli altri
Non prendersi in giro ma trovare degli accordi.
Per avere la pace i gruppi devono mettersi d'accordo
Sentire ognuno, le opinioni dell'altro e dialogare.

Avere delle regole per non sfruttare nessuno
Garantire la liberta' a tutti
Trovare degli accordi
Il gruppo funziona se ci si vuole bene.



*La vita sociale
dei bambini in
un villaggio*

La Solidarietà

La è stare insieme
La solidarietà è aiutarsi a vicenda
E' comprendere ed essere ragionevoli
E' giocare insieme
E' aiutare chi ha bisogno
Un bambino solidale è gentile
E' generoso
Deve rispettare gli altri
Non deve prendere in giro
La solidarietà porta all'amore
Alla giustizia e alla pace.



La Pace

C'è pace quando non si combatte
C'è pace quando tutti si vogliono bene
La pace fa nascere una grande amicizia
Fra tutti i popoli
La pace è conoscersi per meglio accettarsi
La pace è non litigare
La pace è non avere pregiudizi.
E' rispettare gli altri
E' rispettare i diritti di tutti.

"Insieme"



La Bicicletta

Per viaggiare
Ci vuole la bicicletta
Per lo sporto
Ci vuole la bicicletta
La bicicletta, la bicicletta!

La bicicletta è un mezzo di trasporto
Ha due ruote, il manubrio, la catena, 2 pedali, la sella,
Il cambio, i freni.

Il fanalino serve per illuminare la strada.
Gli ammortizzatori servono per attutire i colpi

Per non inquinare la natura si usa la bicicletta
La bicicletta è molto utile,
Gli sportivi la usano per le gare.



Viva le maestre

Viva le maestre
Perché ci insegnano e ci vogliono bene
Viva le maestre perché ci educano
A non dire le parolacce
Ci sgridano per il nostro bene
Quando facciamo i cattivi
Quando non ci comportiamo bene
E non facciamo il nostro dovere,
Quando facciamo gli stupidini
Quando noi non siamo attenti e siamo distratti.

Viva le maestre
Perché ci insegnano
A leggere a scrivere, a calcolare
Ci insegnano la storia, la geografia
La religione, le scienze, la grammatica
La musica, il disegno

Viva le maestre
Perché ci portano in gita
A tetro, in biblioteca.
Viva le maestre perché
Ci danno la gioia e il divertimento

Viva le maestre....



Il lavoro minorile

Il lavoro minorile è ingiusto
Il lavoro minorile è lo sfruttamento di bambini
Che producono molte cose di marca.
Il dovere dei bambini non E' lavorare
Ma studiare e giocare.

Il lavoro minorile è contro la legge
Bisogna fermare questo sfruttamento
Con campagne di sensibilizzazione
Il lavoro minorile è molto fatico
Il lavoro minorile è rischioso
Il bambino che lavora perde spesso la serenità
Il bambino che lavora non ha più libertà
Il bambino che lavora perde la gioia di vivere
Il bambino che lavora rischia di non vivere l'infanzia.
Il bambino che lavora rischia di ammalarsi facilmente
Troppi bambini vengono ancora oggi sfruttati
Il bambino che lavora è triste
Il bambino che lavora ha negli occhi l'infelicità
I bambini che lavorano spesso lo fanno per
Gli adulti egoisti smaniosi di arricchirsi
Com'è difficile mettersi nei panni
Di un bambino che lavora



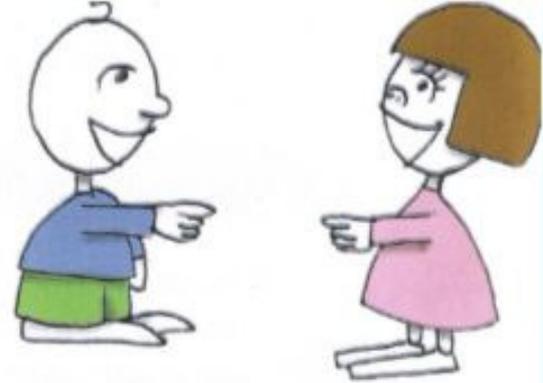
Maschi e femmine

La vita è basata sui maschi e femmine
In genere le femmine studiano di più
I maschi sono più bravi nello sport
Ma dipende della forza di ciascuno

I maschi sono prepotenti, le femmine mammane
Rit: *Malgrado le differenze maschi e femmine sono complementari*

I maschi sono quelli che causano le guerre
Le femmine sono più riflessive
Le femmine si truccano per essere
Più belle e per farsi notare.
Le femmine sono generose ma anche spendaccione
I maschi coraggiosi, le femmine delicate.
Le femmine vogliono sempre comandare
I maschi sembra che lavorino di più

Rit: *Malgrado le differenze maschi e femmine sono complementari*



La Città

Oh, la città con la sua realtà
La gente sempre indaffarata
Ad occuparsi dei suoi problemi
Sempre in movimento con un gran via vai

Ma la città non soltanto gente
Ci sono tanti palazzi, tanti negozi

Sapete qual è il grosso problema della città?
Ci sono le industrie e c'è l'inquinamento
E l'uomo fa fatica a respirare

Cresce la città e distrugge il verde
C'è molto rumore la gente non dorme
Ma la città non solo tristezza
C'è molta cultura e divertimento
Ci sono musei, teatri, discoteche.
Ci sono le mostre e ci sono tanti turisti.





Conoscere dei proverbi

Alcuni proverbi africani

- 1 E' un amico di piatto
- 2 Con un solo dito non ci si può lavare la faccia
- 3 Dormi in casa e saprai dove piove
- 4 L'acqua calda non rimane sempre calda
- 5 Il cane, nonostante le sue quattro zampe, non può prendere due strade diverse contemporaneamente.
- 6 La vita è come la pelle del camaleonte
- 7 La vita è come i rami della palma: va dove tira il vento
- 8 L'acqua del fiume non ritorna alla sorgente, (e tu non puoi tornare indietro)
- 9 Anche l'elefante può morire per una lancia
- 10 Al mercato delle galline gli scarafaggi non restano invenduti

Proverbi italiani proposti dalle scuole

- 1 Chi dorme non piglia pesci
- 2 Chi la fa l'aspetti
- 3 Chi troppo vuole nulla stringe
- 4 Rosso di sera bel tempo s spera
- 5 Batti il ferro fin che è caldo
- 6 Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare
- 7 Paese che vai usanza che trovi
- 8 Chi di spada punisce, di spada perisce
- 9 A cavallo donato non si guarda in bocca
- 10 Chi va al mulino s'infarina.
- 11 Chi non semina non raccoglie.
- 12 Chi trova un amico trova un tesoro

Impariamo a usare dei proverbi

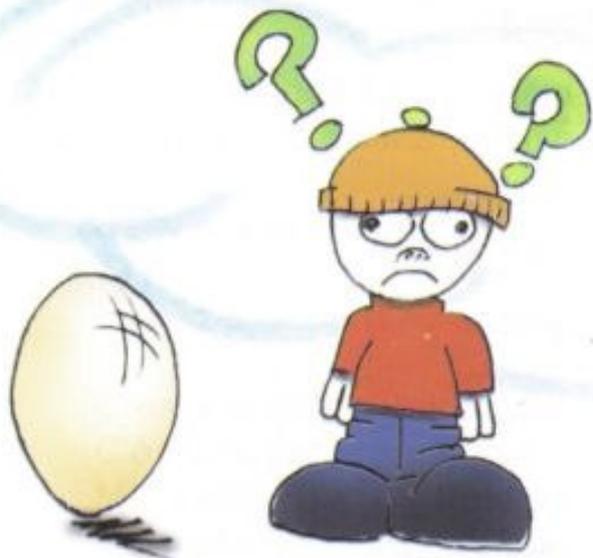
Lorenzo e Segla sono due amici che si vogliono bene. Spesso organizzano diverse attività assieme. Un giorno Lorenzo dopo avere aspettato in vano il suo amico Segla, va da solo a un appuntamento per discutere di lavoro.

Quando i due si ritrovano Segla è molto arrabbiato.

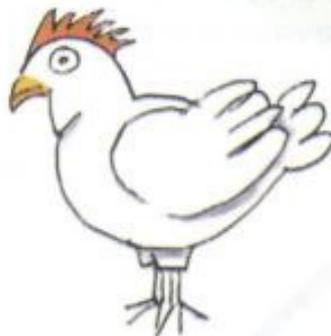
Segla: Ah! Non posso credere, tu sei soltanto un amico di piatto. Ma stai tranquillo perché come dice un proverbio del mio paese "con un solo dito non ci si può lavare la faccia". Sono sicuro che da solo non potrai fare grandi cose.

Lorenzo: Lo so bene che chi trova un amico trova un tesoro. Ma devi capire una cosa come dice un proverbio del mio paese "chi dorme non piglia pesce" e di più aggiungerò "Chi non semina non raccoglie". Non posso passare tutta la mia vita ad aspettare uno che non vuole fare niente e che non vuole rispettare gli appuntamenti. Devi sapere come dicono gli inglesi "il tempo è denaro"

Se sei capace di usare i proverbio inventa una storia nella quale poi usare i proverbi italiani e africani e mandaci il tuo testo



"Meglio un uovo oggi che una gallina domani."





Le avventure di Segla e Lorenzo

Segla e Lorenzo sono due amici inseparabili. La loro passione per le culture del mondo li portano a sognare e li spinge sempre alla ricerca di storie diverse dove si esprimono la fantasia delle culture. Ascoltano tante fiabe insieme e dopo ogni avventura nascono delle discussioni interminabili.

Oggi la prima avventura è una lunga storia che lo zio Gnanpra aveva raccontato a Segla.

Si intitola il *Principe cattivo*. E' una fiaba ma anche una vera storia per la vita in società.

"Segla e Lorenzo sono due amici inseparabili."



Il principe cattivo

La ragione del più forte è sempre la migliore" diceva un adagio. Ma questo è vero nei limiti dell'accettazione del Creatore (Dio).

Un principe è principe, simbolo della ricchezza, bellezza, potere e potenza, mentre lo schiavo è schiavo, un suddito, una cosa posseduta e simboleggia la povertà, la ripugnanza e la debolezza. Così un proverbio popolare dice: "lo schiavo non ha mai ragione davanti al padrone". Se è vero che nella società gli uomini hanno tendenza a dare sempre ragio-

ne ai più forti, davanti a Dio il principe e lo schiavo sono soltanto due creature senza alcuna differenza. Succede a volte ad uno schiavo di vincere una causa davanti ad un principe perché Dio ha deciso di rendergli giustizia.

Cari amici state tutti orecchie per ascoltare le avventure di un piccolo schiavo. Un re molto potente e molto ricco decise un giorno di regalare un giovane schiavo al suo principe erede, capriccioso e cattivo dal nome di Wantuncle. Wantuncle era un bel bambino pieno di salute. Il re l'amava molto, lo coccolava spesso e lo curava come un tesoro. Il principe non aveva mai ricevuto una risposta negativa alle sue domande. Appena chiedeva una cosa il re era pronto a sacrificare tutto per soddisfarlo. Anche se avesse chiesto la te-

"Appena chiedeva una cosa il re era pronto a sacrificare tutto per soddisfarlo."



sta di un uomo il re non avrebbe esitato ad uccidere uno dei suoi sudditi per soddisfare questo capriccio. Così il re dovette offrire in regalo al suo tesoro un piccolo schiavo della sua età perché potesse servire da giocattolo. Il bambino schiavo aveva per compito di essere al servizio del principe, divertirlo e evitargli la noia. Doveva inventare ogni tipo di divertimento possibile per distrarre e impedire al bambino prodigio di piangere. Il piccolo schiavo rassegnato davanti al suo crudele destino sopportava do-

cile tutti gli abusi del suo giovane padrone. A volte diventava un cavallo e il principe saliva sul suo dorso per cavalcare. A volte doveva imitare la voce di un uccello raro se il suo padrone aveva voglia di sentire un uccello cantare. Tutto andava bene sino a quando la cattiveria non spinse il nostro principe ad un eccesso.

“A volte doveva imitare la voce di un uccello raro”



Un giorno il giovane principe decise di andare a passeggiare nel campo reale con il suo piccolo servitore. Questo giorno rifiutò qualsiasi scorta della guardia reale. Voleva passeggiare da solo con il suo schiavo. D'altronde che poteva temere un principe se tutti gli uomini erano i sudditi di suo padre. Wantuncle quel giorno, partì per fare un'esperienza personale; un vero principe lo doveva effettivamente provare. Ma quel giorno si spinse troppo in là nei confronti del piccolo schiavo. Tutto ciò che il poveretto faceva per dargli gioia trovava resistenza. Durante il loro percorso passando vicino al fiume chiamato "Allà" il piccolo schiavo chiese a Wantuncle di aiutarlo a prendere un po' di acqua quest'ultimo rifiutò senza mezza parola e prese l'ordine dello schiavo per un'ingiuria alla sua persona. Appena arrivato al campo il nostro principe si mise a piangere di fame in un bosco dove niente è subito pronto di colpo. Il piccolo servitore si mise a fare il fuoco in fretta per inventare un piatto, e così per impedire al tesoro del re di piangere. Per evitare di annoiare il suo padrone, chiese di alimentare di tanto in tanto il fuoco.

Ancora un altro scandalo! Il principe non solo rifiutò, ma minacciò il suo servitore di raccontare al re tutte queste mancanze di rispetto nei suoi confronti.

Ormai lo schiavo terrorizzato continuava da solo tutto il lavoro e alla fine mise un po' di fagioli sul fuoco per soddisfare la fame del suo padrone. Alla cottura Wantuncle fu il primo a servirsi. Mangiava già, prima del ritorno dello schiavo. Arrivato prese un fagiolo per constatare la cottura diment-

cando che il giovane principe conosceva bene la sua lezione. Infatti uno schiavo non dovrebbe mai mangiare contemporaneamente al suo padrone. Così Wantuncle per richiamarlo all'ordine prese un tizzone e lo bruciò in segno di punizione. A questo gesto disumano il piccolo schiavo decise di reagire ma non ebbe il coraggio necessario per vendicarsi. Mise un dito nella cenere calda e lo pose sul ventre del piccolo principe che si mise a urlare di odio.

- Me lo pagherai caro il tuo gesto. Dirò al re che mi hai bruciato e sono sicuro che giocherò con la tua testa quando morirai.

- Non piangere ti prego! Non è vero, non ti ho bruciato ti avevo toccato soltanto con il dito sporco di cenere. Abbi pietà di me.

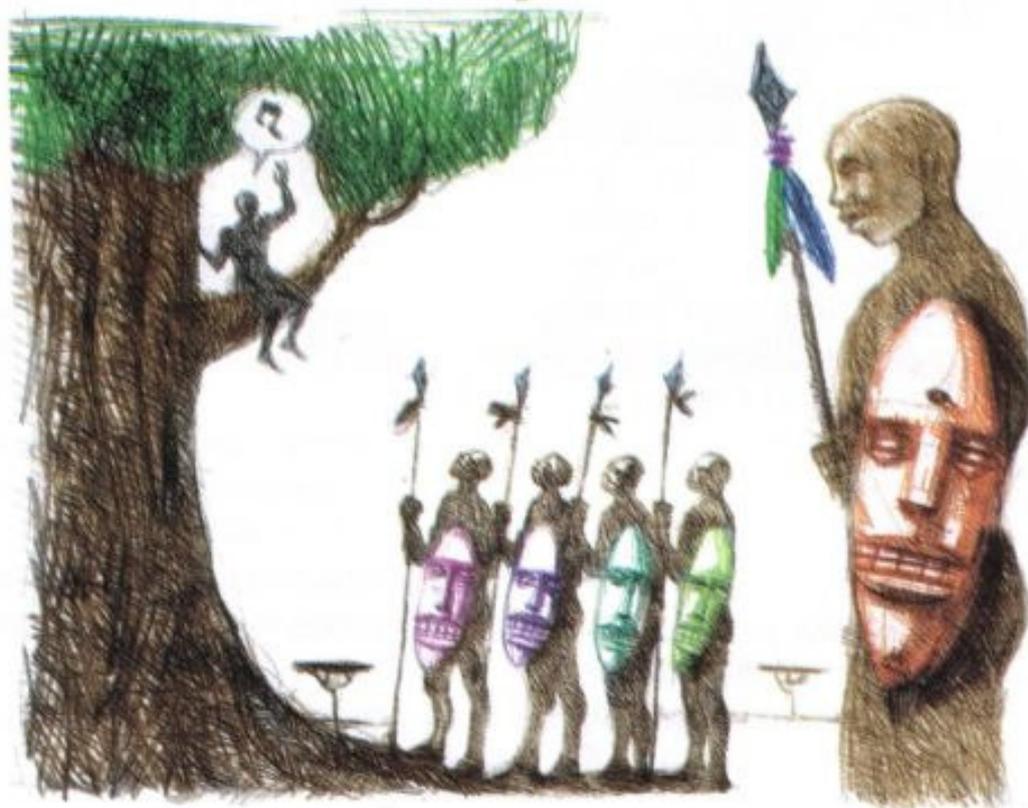
Nonostante i lamenti e le suppliche del piccolo schiavo Wantuncle raggiunse di corsa il palazzo reale urlando e senza il suo piccolo domestico.

E' un fatto molto grave perché questo comportamento era considerato come una ribellione che andava punita con la pena di morte nei vecchi tempi.

Al palazzo reale l'arrivo del principe in questo stato d'animo provocò un grande scandalo. Il re si indignò della mancanza di rispetto da parte di uno schiavo al suo erede e promise di reprimere questa provocazione con vigore per dare una lezione a tutti gli eventuali imitatori. Così mise in allerta tutto il suo esercito che partì alla ricerca del piccolo schiavo ribelle,

Il piccolo schiavo si aspettava questa reazione. In un primo tempo voleva scomparire ma il buono senso gli consigliò di rimanere sul posto per affrontare le reazioni del re. Arrivati tutti i soldati erano pronti a dimostrare il loro coraggio perché la promozione e la carriera sono legati al numero di azioni del genere realizzati. Mentre tutti erano pronti ad agire il piccolo schiavo uscì dal suo nascondiglio e incominciò a rivolgersi ai guerrieri intonando una canzone molto triste per spiegare la sua tragica situazione.

"e incominciò a rivolgersi ai guerrieri intonando una canzone molto triste"



- Soun nu lé'
- Mi veko sele te
- Boni man do tche
- Cio nu e nan hou
- Mignon man yi
- Emi so gleta nu on
- O Wantounce doun si
- O Wantounce gbé
- O Wantounce bo zo
- O Wantounce gbé
- N'wa so sin bo yi doun
- N'wa so zo bo yi bo
- N'gbo o houn cioncionnonkoui
- KpE'de n'so bele adogueleta
- Wantounce Woundu
- Nin lo mon site bo woundou
- E so zo bosimin
- N'gbo da adogloe min fingnon
- Kpede n'so bele adogo ton min
- Bo Wantounce bè xo
- Man yi do nin de ciè
- Do wue Alovi Gbalatan
- Ni ye wa hu mi ye lo.

Traduzione

Oh! grandi soldati del Re!
 Aspettate che vi racconto
 La mia sventura prima
 di essere ucciso,
 Oggi sulla strada del campo
 Avevo chiesto a Wantuncle
 Di aiutarmi a cercare dell'acqua
 ma ha rifiutato
 Gli avevo chiesto anche
 Di aiutarmi a fare il fuoco,
 ma ha rifiutato.
 E così da solo
 Avevo cercato l'acqua
 Solo avevo acceso il fuoco
 Solo avevo messo un po'
 di fagioli sul fuoco.
 Quando furono cotti fu
 il primo a servirsi
 Da parte mia avevo soltanto
 preso un grano
 Per constatare la cottura.
 Wantuncle si è' arrabbiato
 Ha preso un tizzone e mi ha bruciato
 Non volevo vendicarmi
 Avevo dovuto mettere il dito nella cenere
 Che avevo posto sul ventre del principe
 In segno di protesta.
 Si è' messo a gridare e a urlare
 E ha promesso di denunciarmi
 Per la mia esecuzione..

"decise di mandare le
 sue amazzoni le donne
 guerriere"



Dopo l'ascolto di questo discorso commovente i soldati furono completamente disarmati e decisero di consultarsi con il re perché secondo loro agire in questo modo è proprio un'ingiustizia, è andare contro la legge. Una volta arrivati dal re i soldati lasciarono le loro armi e informarono il sovrano che dopo aver sentito del comportamento del suo erede, agire sarebbe stato calpestare la giustizia.

Il re si arrabbiò e questa volta decise di mandare le sue amazzoni, donne guerriere che hanno sempre il merito di riuscire là dove gli uomini hanno fallito.

Subito detto subito fatto. Partirono coi loro cavali canticchiando le loro canzoni di guerra. Promisero di portare al re la testa del piccolo schiavo ribelle. Insieme cantavano :

"Andiamo, andiamo chi può osare mettersi sulla la nostra strada?

Questo giorno ci sarà una grande catastrofe

Perché nessuno può vestirsi della pelle di un leone ancora vivo.

Se i bambini prendono tutte le cose come un giocattolo

Devono stare attenti a prendere la vipera come una collana.

Che il mondo si ricorda lì nel paese delle colline, ognuno di noi ha potuto sgozzare un guerriero nemico con i denti."

A ciascuno degli atti di gloria elencati la folla delle donne guerriere rispondevano: *siamo noi*.

Dimenticavano che questa volta il nemico da combattere era soltanto un povero piccolo schiavo senza armi ma che ha Dio con lui, dunque un nemico invisibile. Allora come si può lottare contro qualcuno che prima di decidere di agire conosce le tue intenzioni e i tuoi pensieri più intimi?

Una volta arrivate sul campo tutte le amazzoni si misero in posizione di attacco. Aspettavano l'ordine della Signora Comandante, quando il piccolo schiavo uscì dal suo nascondiglio e intonò di nuovo la sua canzone disperata.

- Voi donne simboli di fecondità e di tenerezza, ascoltate la mia tragedia prima di uccidermi.

E di nuovo si mise a recitare la sua tragica storia.

Alla fine di questa recitazione, erano tutte commosse e alcune di loro cominciarono a piangere a voce spiegata denunciando l'ingiustizia e la cattiveria del principe. Di colpo lo vestirono e lo presero sulle spalle e cominciarono a cantare.

- Noi non ti faremo più niente, perché sei tu il vero principe.

- Hai un buon cuore, e noi sappiamo benissimo che agisce contro l'uomo onesto attira la colera di Dio su di lui. Sulla strada di ritorno cantavano già tutte le canzoni di incoronazione del piccolo schiavo.

- Il piccolo schiavo sarà il nostro futuro re, perché ha la pazienza e il cuore pieno di carità.

- E' lui che sarà capace di dirigere il nostro popolo

Furono raggiunte dai soldati che erano i primi a ribellarsi e nel frattempo

tutto il popolo era in piedi per denunciare la cattiveria del giovane principe. Così nasceva una rivoluzione popolare e il re non capiva più niente. Per non sopportare la vergogna si suicidò e il popolo per rendere giustizia decise di eleggere come suo successore il piccolo schiavo. E' così che Dio sceglie un giorno per dimostrare i limiti e la debolezza degli uomini forti.

Si dice spesso che a volte i primi possono diventare gli ultimi. Chi non ha niente ha il creatore che nessuno riesce a corrompere.

Il potere, la ricchezza sono necessarie ma bisogna stare attento a non allontanarsi della società altrimenti si rischia di diventare un mostro.





e attività della Compagnia Africana

Compagnia Africana
Vicolo V. Alfieri, 1
20020 LAINATE (MI)
Tel: 02/93572845
Cell: 0329/2129138
FAX: 02/93571527

Il Giardino dai mille colori

Il giardino dove la diversità diventa ricchezza
E' la storia dell'incontro conflittuale di un Giullare e di un Griot Africano. Un conflitto che assomiglia alle mille lotte dei bambini per discutere l'appartenenza di un bene: "E' mio".

Regia di : **FADONOUGBO Koffi Michel**

Aiuto alla Regia: **Renzo Possenti**.

Testo : **Fadonougbo Koffi Michel** con la partecipazione **Renzo Possenti**

Fiaba : **Gianni Rodari** (Il topo dei fumetti del libro "Favole al telefono") e **Fadonougbo Koffi Michel** (La cresta rossa del gallo del libro "I racconti Mahi della Savana")

Attori : **Fadonougbo Koffi Michel del Benin** nel ruolo di "Griot"
Renzo Possenti dell'Italia nel ruolo di Giullare

Musica: **Renzo Possenti** e Ritmo tradizionale del Benin

Luce e effetto: **Andrea Grillo**

Costumi : **Buono Luisa**

Compenso: **Lire 800.000 + Iva**

COMPAGNIA AFRICANA
Sede sociale Milano
Via dei Tulipani, 2
Ufficio V.le V. Alfieri, 1- 20020
Lainate (MI)
Tel: 02/93572845
Fax: 02/93571527

Percorsi Formativi Per studenti della scuola elementare e della scuola media inferiore

Nell'ambito dell'educazione interculturale la Compagnia Africana da tempo si impegna nel promuovere diversi percorsi di formazione nelle scuole per fare conoscere gli aspetti più intimi delle culture africane.

La nostra strategia non consiste soltanto nell'informare, ma anche nel dare allo studente l'opportunità di vivere una esperienza e di farla propria.

Gli scopi che desideriamo raggiungere attraverso i nostri vari percorsi sono molteplici:

- Espandere nei ragazzi la coscienza di una solidale ed equa interdipendenza fra gli uomini e i popoli.

- dare nuovi strumenti di lettura delle civiltà per ridimensionare l'educazione con la finalità di arricchire l'individuo di nuovi valori culturali
- Combattere i pregiudizi per favorire la cultura dell'accettazione delle differenze

1 Letteratura orale africana e la figura del "Griot"

per la formazione dei piccoli narratori della scuola

Responsabile del Percorso: **FADONUGBO Koffi Michel "Griot del Benin"**

La comunicazione ha avuto nella storia un grande significato nella trasmissione delle culture. Possedere l'arte di sapere parlare e raccontare E' un grande tesoro, perché la comunicazione orale apre la strada alla comprensione fra le culture e avvicina gli uomini. Inoltre si dice in Africa che "l'uomo che sa parlare non muore mai di fame".

Questo percorso consiste in 4 o 5 incontri svolti in classe o in palestre per la formazione dei piccoli narratori secondo la tecnica africana di narrazione.

Alla fine del percorso i ragazzi saranno in grado di realizzare uno spettacolo interculturale di racconto e di parole scandite.

Programmi degli incontri

1° Incontro - Conoscere i generi della letteratura orale: esempi pratici e iniziazione alla nozione del ritmo nel racconto.

2° Incontro - Scoprire l'intonazione giusta della lettura delle fiabe, leggende ed altri generi. Procedere a degli esercizi vocali per dominare le intonazioni imparate

3° Incontro - Stimolare la creazione di una fiaba o un testo sulla base di un tema a scelta.

Mettere in scena i testi scelti o creati.

4° Incontro - Imparare a raccontare con ritmo unendo i gesti alle parole, padroneggiare alcune tecniche moderne di racconto

5° Incontro - Mettere insieme tutte le nozioni imparate e provare con degli strumenti per un eventuale spettacolo

Mezzi:

Per i ragazzi della scuola elementare percussione

Per la scuola media flauto e percussioni

Compenso previsto all'incontro: £ 200.000 + IVA

2 Zucca e tamburi per una iniziazione alla nozione dei ritmi africani

Responsabile del corso: **Un percussionista africano**

La musica può aiutare molto a scoprire alcuni aspetti positivi delle culture. Questo percorso consiste nell'imparare con degli strumenti semplici (zucca, tamburi, campane, ecc..) delle basi ritmiche della percussioni africana per poter creare uno spettacolo autentico nella scuola

Programma degli incontri

1° Incontro - Scoperta dei ritmi africani dalla musica tradizionale a quella moderna; Oggetti e simboli nelle culture africane



2° Incontro - Apprendimento o iniziazione ai diversi ritmi di strutture semplice con i vari strumenti di percussione

3° Incontro - Apprendimento o iniziazione ai ritmi di struttura circolare (3/4 o 6/8)

4° Incontro - Prova e integrazione delle strutture ritmiche imparate con strumenti melodici o vocali.

Mezzi:

Percussioni (tamburi, campane, marcasse pezzi di legno ecc)

Compenso previsto per incontro: £ 200.000 + IVA

3 Danze popolari, giochi e balletti per una educazione alla pace

Responsabili del corso : **Fadonougbo koffi Michel**, e **Deoma**

Le danze, i giochi e i balletti sono le manifestazioni più belle che hanno le civiltà e i popoli perché sono simboli di felicità e di pace. Un percorso basato sulle danze popolari permette ai ragazzi di divertirsi ma anche di cogliere la loro grande dimensione culturale e antropologica che in alcune civiltà facilita la convivenza sociale.

Programma degli incontri.

Il programma prevede 4 incontri di 2 ore ciascuno

1° Incontro - Importanza della danza popolare nella cultura di pace

- Danze popolare e musica popolare
- Evoluzione e integrazione delle espressioni
- Filmato di danza popolare o balletto

2° Incontro - Studio di alcune danze popolari africane o della diaspora africana

3° Incontro - Studio di alcune danze popolari europee

4° Incontro - Viaggi tra gli elementi - materiali con maschere

- Imitazione della posture del dinamismo degli animali
- Creazione di danze popolare e giochi

Mezzi:

Vestiti adatti per i movimenti , Carta e pennarello per invenzione delle maschere.

Compenso previsto £ 200.000 per incontro

4 Le scuole africane

Incontri con gli studenti africani per una testimonianza di vita scolastica

Questo percorso ha per obiettivo uno scambio di esperienza tra che fanno della diversità una ricchezza

Programma

1° Incontro - Incontro con uno studente africano proveniente dall'Africa francofona.

2° Incontro - Incontro con uno studente africano proveniente dall'Africa anglofona.

5 REALIZZAZIONE DI UNO STRUMENTO MUSICALE : "LA SANZA"

Scopo:

- Realizzare uno strumento musicale africano con materiali semplici o di ricupero

- Uso della manualità
- Approccio alla spiritualità africana
- Socializzazione, interazione relazionale nell'ambito del gruppo

Mezzi

Per il docente:

- Un asse di legno piatto triangolare di 10 cm su 15 cm
- Piccoli legnetti piatti (10) o ferri piatti (10) e lunghi di 10 cm.
- Una pinza piccola e una media
- Corde resistenti di piccole dimensioni
- La colla super forte (super-attack)
- Un taglierino piccolo, medio e grande, forbice, piccolo martello e chiodini

Per ogni Bambino

Una scala per le scarpe (più E' rigida e spessa meglio E'. Ma non deve assolutamente essere poco resistente)

- piccoli legnetti piatti (una decina),
- la colla super-attack (per il legno)
- tappi di birra, corda super resistente di piccole dimensione di circa 2 metri

Durata: 2 ore per incontro

Responsabile del corso **Henri OLAMA del CAMEROUN**

COMPAGNIA AFRICANA

Sede sociale Milano

Via dei Tulipani, 2

Ufficio V.le V. Alfieri, 1- 20020

Lainate (MI)

Tel: 02/93572845

Fax: 02/93571527

Spettacolo Teatrale La notte del Griot.

Letteratura orale africana in spettacolo: occasione di incontro con la saggezza africana per vivere l'emozione e la fantasia della narrazione e per scoprire la vitalità delle civiltà basate sulle tradizioni orali.

PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO (Lo Spettacolo si svolge in due tempi).

Primo tempo:

- Monologo del Griot
(narrazione in lingua africana con ritmo)
- Grido d'inizio e parole scandite.
- Quando l'ambizione diventa capriccio
(una storia fantastica d'amore per ridere e riflettere)

Secondo tempo:

- Al chiaro di luna
(Storia dei bambini africani)
- L'elefante e il rinoceronte
(fiaba comica, si tratta della lotta tra due giganti della savana con una morale di vita.)

Spettacolo adatto ai bambini ma anche agli adulti in ricerca di una autentica emozione.

Tutti i racconti saranno accompagnati da musica africana suonata dal vivo.

DURATA DELLO SPETTACOLO:

1 ora/ 1 ora e mezza.

Compenso: da concordare

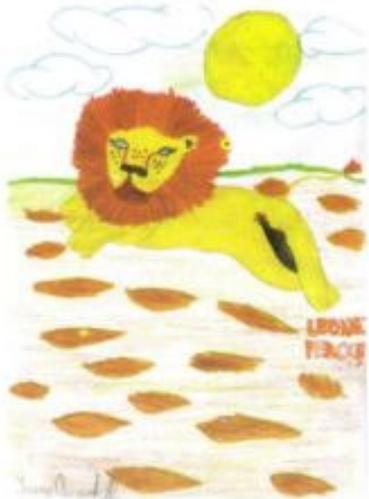
Per informazioni: Tel: 02/93572845 Fax 02/ 93572715



tuoi disegni



Scuola Elementare
Serena Brambilla
"Il Leone"



Fantasia di un
bambino di
scuola elementare

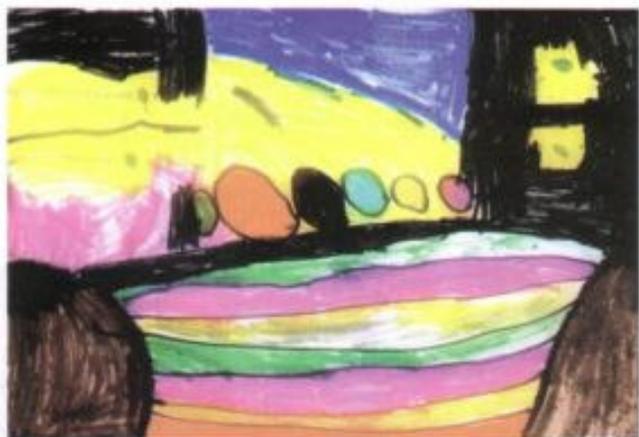
Scuola Materna
Serena
"Mediatore culturale"



Scuola Materna
Simona
"Mediatore culturale"



Scuola Materna
Marina
"Mediatore culturale"



Scuola
Elementare
**Incontro
con Griot**

Scuola
Elementare
Laura Olivoni
"Una visione
del Leone"



Scuola Materna
"Da lontano, una zebra"